Regione Campania

prot. n. 0691543

Napoli, 17/11/2003

Ai Sigg. Presidenti
delle Amministrazioni Provinciali
Loro Sedi

Ai Sigg. Sindaci
dei Comuni
Loro Sedi

Ai Sigg. Commissari Prefettizi e
Gestioni Commissariali
Loro Sedi

e, p.c. Al Dirigente
Ufficio Scolastico Regionale
Via Ponte della Maddalena, 55
Napoli

e, p.c. Ai Dirigenti dei C.S.A.
della Campania
Loro Sedi

Oggetto: Edilizia Scolastica, legge 11/1/96, n.23 - Piano Triennale - Provvedimenti.

Come è noto, con la legge 11 gennaio 1996 n.23 sono state emanate nuove norme per l'edilizia scolastica e sono stati previsti finanziamenti per assicurare interventi nel settore.

Le strutture di edilizia scolastica costituiscono elemento fondamentale ed integrante del sistema scolastico e l'obiettivo primario della legge n.23/96 è quello di assicurare a tali strutture

uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali.

Per gli interventi previsti dalla legge, la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a concedere agli Enti territoriali mutui ventennali con onere di ammortamento a totale carico dello Stato.

La programmazione dell'edilizia scolastica, come previsto dall'art.4 della Legge 23/96, si realizza mediante piani generali triennali e piani annuali di attuazione predisposti ed approvati dalla Regione, sulla base delle proposte formulate dagli Enti locali.

Nella prima applicazione della legge – in attuazione dell'art.4, questo Assessorato ha predisposto un piano triennale 1996/98 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n.8 del 13/2/98.

E' quindi seguito un secondo piano triennale, per il periodo 1999-2001, pubblicato sul BURC n. 22, dell'8 maggio 2000. Le somme assegnate alla Regione Campania per i due trienni sono state, rispettivamente, pari a £. 100.363.137.000 e a £. 124.114.720.000

In considerazione che le richieste di contributi per il decorso triennio ammontavano ad oltre 1.100 miliardi di lire, si desume che la maggior parte di esse non hanno trovato accoglimento per l'inadeguatezza dei finanziamenti assegnati. Ciò ha reso particolarmente grave la decisione governativa di sospendere il finanziamento della legge 23/96 per l'anno 2002, una decisione – non è inutile ricordarlo – assunta nel mentre si avvicina la scadenza del dicembre 2004 per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, ai sensi del decreto legislativo 626/94 e quando si sono profilare gravi emergenze, generalizzate a quasi tutto il territorio nazionale, relativa alla messa in sicurezza sismica.

Con il corrente anno 2003 è stato ripreso il finanziamento della citata legge e sarà possibile varare il piano triennale 2003-2005 ma anche, nel contempo, approvare il programma degli interventi relativamente agli anni 2003 e 2004. Per questi due anni le somme assegnate alla Campania ammontano rispettivamente a € 11.459.394,00 e a € 37.685.968,00, per un totale di € 49.145.362,00, su un totale nazionale di € 461.915.607,00.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 262, dell'11/11/2003 è stato pubblicato il decreto ministeriale (del 30 ottobre 2003) di assegnazione delle somme suddette, e si ritiene opportuno precisarne i contenuti salienti.

Peraltro, con il precitato decreto, oltre alla ripartizione delle somme, sono fissati gli indirizzi diretti ad assicurare un'idonea programmazione edilizia scolastica regionale.

E' da premettere che per la determinazione delle somme da destinare alle singole Regioni per finanziare gli interventi di edilizia scolastica, sono stati calcolati vari indicatori, tenendo presente i diversi fattori di disagio. Si ritiene utile evidenziare che il 10% dell'intera somma da suddividere è stata ripartita in modo proporzionale alla capacità di spesa delle singole Regioni.

La capacità di spesa è data dalla utilizzazione delle somme assegnate. Ciò deve far riflettere sulle gravi ripercussioni che il mancato utilizzo delle risorse assegnate nel 2° triennio comportano sui futuri stanziamenti.

Al fine di assicurare il necessario coordinamento dei rispettivi interventi nell'ambito della programmazione scolastica nazionale, la Regione, in sede di predisposizione del terzo piano generale triennale e dei relativi piani annuali attuativi – attivabili nei termini e con le modalità indicate dalla normativa di cui alle premesse – si atterrà, nell'ordine, tenuto anche conto dei risultati ottenuti con i precedenti interventi in materia, ai seguenti indirizzi:

a) privilegiare gli interventi finalizzati prioritariamente alla messa a norma ed all'adeguamento delle preesistenti strutture alla vigente normativa in materia di agibilità, sicurezza ed igiene ed, altresì, all'eliminazione delle barriere architettoniche, nonché quelli diretti ai completamenti funzionali di opere già iniziate ed al soddisfacimento del fabbisogno immediato di aule, in relazione all'indice di carenza determinato dall'offerta del servizio scolastico a fronte della relativa richiesta da parte dell'utenza ed alla eliminazione del fenomeno delle locazioni onerose, al fine di determinare le condizioni strutturali idonee ad assicurare un adeguato standard qualitativo del servizio medesimo, il rinnovamento della didattica ed un'efficace lotta alla dispersione scolastica;

b) favorire il coordinamento ed il più razionale sfruttamento della rete scolastica con la distribuzione degli edifici, tenendo anche conto dell'opportunità di un organico inserimento delle istituzioni scolastiche nelle diverse realtà territoriali e collettività locali;

c) considerare ogni opportunità di adeguamento dei relativi edifici alle nuove esigenze della scuola ed ai processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi.

Nel procedimento programmatorio la Regione valuterà il fabbisogno di aule in ragione di una dettagliata indicazione da parte di Comuni e Province sull'utilizzo degli edifici vincolati alla destinazione scolastica, tenuto conto delle relative, eventuali, proposte di revoca formulate ai sensi dell'articolo 8, comma 7, della legge 11 gennaio 1996, n.23 nonché della razionalizzazione avviata ai sensi del decreto legislativo 112/98 e tutt'ora in atto, considerando, altresì, le prevedibili esigenze di utilizzo a medio/lungo termine, con conseguente adozione di criteri ispirati all'opportuna modularità e flessibilità nella progettazione dei relativi interventi.

Nella scelta degli interventi medesimi, ferme restando le indicazioni di cui ai precedenti articoli 4 e 5, la Regione terrà anche conto della rispettiva celerità di esecuzione, a fronte, particolarmente, dell'esistenza di progettazione esecutiva e di disponibilità delle aree nonché dell'assenza di vincoli di carattere normativo.

Ciò premesso, per consentire a questo Assessorato di predisporre il 3° piano triennale 2003/2005, si invitano le SS.LL. ad inoltrare le formali richieste di finanziamento con i progetti preliminari, la valutazione dei costi delle opere e l'ordine di priorità dei finanziamenti richiesti, accompagnate da una relazione che, nel descrivere la complessiva situazione del patrimonio edilizio scolastico di competenza, tracci un esauriente quadro del fabbisogno nel medio periodo, anche alla luce di eventuali accorpamenti, e/o dismissioni di sedi. Si allega, inoltre, una scheda che andrà debitamente compilata.

Eventuali istanze inoltrate in modo difforme da quanto sopra indicato non saranno prese in considerazione per concrete difficoltà di procedere ad una istruttoria delle stesse.

Le richieste con la documentazione necessaria dovranno essere indirizzate all'Assessorato regionale Istruzione – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli – C.A.P.80143 – entro 20 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della presente circolare. Al fine dell'osservanza del termine di scadenza farà fede il timbro postale di spedizione.

Nell'assicurare ogni collaborazione, le SS.LL. sono invitate ad inoltrare richieste di finanziamenti esclusivamente per interventi urgenti e di completamento di opere non ancora ultimate, in armonia con gli indirizzi del Ministero dell'Istruzione sopra esplicitati.

Si rimane in attesa di cortese riscontro.

Adriana Buffardi